



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class.: 34.43.01/ 3.16.1 /2021/ SSPNRR

Al

Ministero dell'Ambiente e
della Sicurezza Energetica
Direzione generale per la crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale
va@pec.mite.gov.it

Ep.c. a

Ufficio di Gabinetto
Ministero della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Imperia e Savona
sabap-im-sv@pec.cultura.gov.it

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della DG ABAP

Servizio III - Tutela del patrimonio storico,
artistico e architettonico della DG ABAP

Alla FSRU Italia srl
snamfsruitalia@pec.snam.it

Oggetto: [ID_VIP: 10276] Progetto FSRU Alto Tirreno e collegamento alla rete nazionale gasdotti.

Procedura: di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006

Proponente: FSRU Italia s.r.l.

Parere della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “*riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo*”;

VISTO l’art. 4, comma 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “*Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo*”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208*” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208*” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “*Ministero per i beni e le attività culturali*”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “*Ministero per i beni e le attività culturali*”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo*



indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*;

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione prima in *“Ministero della transizione ecologica”* e recentemente con il D.L. 173/2022, in *“Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica”*, e il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in *“Ministero della Cultura”*;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante *“Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

CONSIDERATO che, anche in riferimento al progetto in argomento, l’art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante *«Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)»*, ha stabilito che *“La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale [...]. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti”*. **Pertanto in relazione al procedimento in oggetto**, a seguito delle citate nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura **la competenza è trasferita** dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio **alla Soprintendenza Speciale per il PNRR**;

VISTO il D.P.C.M. 01 luglio 2022, con il quale è stato attribuito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di Soprintendente Speciale per il PNRR, nonché visto il correlato contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 07 luglio 2022;

CONSIDERATO che la Direzione Generale Valutazioni ambientali - Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS del Ministero della Transizione Ecologica, con nota prot. 147730 del 18.09.2023, ha comunicato a questa Amministrazione quanto segue: Regione Liguria, con nota prot. n. 1155516 del 09/08/2023, ha reso noto che, con Ordinanza n. 2/2023 dell’01/08/2023, è stato dato avvio al procedimento unico per il rilascio dell’autorizzazione per la costruzione e l’esercizio dell’impianto in oggetto, anche a seguito di ricollocazione delle opere e delle infrastrutture, di cui all’art. 5, comma 1 del D.L. n. 50 del 17/05/2022, convertito con modificazioni dalla L. n. 91/2022, per gli effetti del Decreto Legge n. 57/2023 sopra menzionato, comprendente la Valutazione di Impatto Ambientale, di cui art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006; A tal proposito, il Responsabile del Procedimento ha comunicato che il progetto presentato dalla Società FSRU Italia srl e i relativi allegati sono stati pubblicati sulla pagina istituzionale della Regione Liguria dedicata al Commissario Straordinario e scaricabili da apposito *link*.

CONSIDERATO che il MASE, verificata la documentazione tecnico-amministrativa relativa alla procedura di VIA, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, ha richiesto alla Società proponente un perfezionamento degli atti, successivamente pervenuto con nota assunta al prot. MASE/142492 dell’08/09/2023 e che con la citata nota, nota prot. 147730 del 18.09.2023 il MASE ha quindi comunicato la procedibilità dell’istanza e la



pubblicazione dell'intera documentazione di progetto sul sito web ministeriale all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10214/15055>;

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale, con nota prot. 21387 del 25.09.2023, ha chiesto alla Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio competente per territorio ed ai Servizi II e III della DG ABAP di comunicare le proprie valutazioni di competenza sull'intervento in oggetto o di specificare l'eventuale carenza della documentazione pervenuta;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Imperia e Savona, con nota prot. 10263 del 13.10.2023, assunta agli atti di questo Ufficio al prot. 26431 del 9.11.2023, valutata tutta la documentazione, relativa all'intervento in oggetto pervenuta e pubblicata sul portale istituzionale del MASE, ha inviato il proprio contributo istruttorio endoprocedimentale che questa Soprintendenza Speciale ha in gran parte fatto proprio nella formulazione del presente parere;

CONSIDERATO che il Serv. II della Direzione Generale, con nota prot. 26522-I del 10.11.2023, valutata tutta la documentazione relativa all'intervento in oggetto e pubblicata nel portale istituzionale del MASE, nonché il parere sopra citato della Soprintendenza competente ha confermato, per i profili di propria competenza, le valutazioni espresse in detto parere, con il contributo istruttorio che sotto si riporta:

“In riferimento all'oggetto, e a riscontro della nota di codesta Soprintendenza Speciale per il PNRR prot. n. 21387 del 25.09.2023, esaminate con particolare attenzione verso le problematiche di tutela archeologica la documentazione progettuale disponibile sulla piattaforma web del MASE e la nota prot. 10263 del 13.10.2023, acquisita agli atti con prot. 26431 del 09.11.2023, con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Imperia e Savona ha espresso le proprie valutazioni di competenza, si rappresenta quanto segue.

La Soprintendenza «ribadisce la necessità di specifiche integrazioni della relazione di VPIA per le opere a mare, di cui si attendono gli elaborati» e comunica che gli interventi previsti in prossimità della fascia costiera, pur non ricadendo all'interno di aree vincolate ovvero soggette a tutela ai sensi della lettera m) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, interessano zone relativamente prossime al Parco Archeologico e Naturalistico di San Pietro in Carpignano (a circa 200 metri), tutelato con DM 21/02/1969 e all'area di Valleggia (a circa 400 metri), individuata all'interno dell'Atlante delle aree a rischio archeologico elaborato dalle Soprintendenze liguri e dalla Regione Liguria.

Le opere da eseguirsi a terra ricadono poi su un territorio caratterizzato da tracce di insediamenti antichi e altre evidenze archeologiche che coprono un ampio arco cronologico, dal Neolitico all'età tardo antica, e consentono di valutare il livello di rischio come medio e alto. Ciò premesso la Soprintendenza chiede di sottoporre l'intervento alla procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico e di effettuare una serie di saggi preventivi; per quanto concerne invece il tracciato del metanodotto di collegamento dall'impianto PDE di Quiliano alla Rete Nazionale Gasdotti, che ricade in parte all'interno dell'area sottoposta a vincolo della Fortificazione del secolo XIX attorno al colle di Cadibona (Monte Burot), si richiede l'assistenza archeologica in corso d'opera.

La Soprintendenza ritiene pertanto che «nel suo complesso l'intervento sia compatibile con la tutela paesaggistica del contesto in oggetto» ma chiede l'esecuzione di indagini archeologiche preventive.

Nel prendere atto delle valutazioni espresse dalla Soprintendenza, si ritiene opportuno ricordare che, in caso di ritrovamenti di siti o di manufatti archeologici, il progetto potrebbe necessitare di varianti anche sostanziali o comunque di interventi necessari a garantire la tutela e la conservazione dei manufatti eventualmente rinvenuti nel corso della verifica preventiva dell'interesse”.

CONSIDERATO che il Serv. III della Direzione Generale, sentito per le vie brevi, non ha ravvisato aspetti di specifica competenza del Servizio;

A conclusione dell'istruttoria, in relazione alla procedura in oggetto, esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Società *FSRU Italia srl* e tutta la documentazione pubblicata nel sito web dedicato del MASE, comprese le integrazioni, le numerose osservazioni ed i pareri di altri enti, tenuto conto, e in gran parte fatto proprio da questa Soprintendenza Speciale, del parere endoprocedimentali della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Imperia e Savona, prot. 10263 del



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

13.10.2023 e considerato il contributo istruttorio sopra riportato del Servizio II della DG ABAP e sentito per le vie brevi il Servizio III della DG ABAP,

questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, esprime il seguente parere:

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

Il progetto denominato Progetto FSRU Alto Tirreno e Collegamento alla Rete Nazionale Gasdotti, riguarda il riposizionamento della FSRU Golar Tundra dal porto di Piombino ad un punto di ormeggio permanente a largo delle coste di fronte Vado Ligure (SV) in Liguria ed il suo collegamento con la Rete Nazionale Gasdotti (RNG).

La FSRU riceverà gas naturale liquefatto (GNL) dalle navi cisterna che trasferiranno il prodotto in modalità STS (Ship-To-Ship). Il GNL sarà quindi rigassificato a bordo della FSRU e il gas verrà trasferito a terra attraverso una nuova condotta DN 650 (26") fino all'impianto di Quiliano (SV) e da qui ai relativi collegamenti fino alla Rete Nazionale Gasdotti.

Il Progetto FSRU Alto Tirreno include le seguenti opere:

Il Terminale FSRU

- La FSRU Golar Tundra (Floating Storage and Regasification Unit) avente una capacità nominale di stoccaggio pari a circa 170.000 mc, una capacità massima di rigassificazione di circa 880.000 Smc/h e dimensioni pari a circa 292 m (lunghezza) x 43 m (larghezza);
- L'Impianto di correzione dell'indice di Wobbe posto in un'area adiacente all'impianto di filtraggio, regolazione e misura fiscale (PDE di Quiliano e impianto di regolazione DP 100-75 bar) ubicato in località Gagliardi in Comune di Quiliano (SV).

Le **Opere Connesse** costituite dal metanodotto di collegamento tra il Terminale FSRU e la Rete Nazionale Gasdotti includono:

- Tratto di condotta sottomarina e relativo cavo telecomando DN 650 (26") DP 100 bar, di lunghezza pari a circa 4.2 km;
- Tratti di metanodotto a terra di collegamento tra l'approdo costiero e l'impianto PDE di Quiliano e relativo cavo telecomando, denominati:
 - 1) Allacciamento FSRU Alto Tirreno (tratto a terra) – FASE 1 DN 650 (26") DP 100 bar, di lunghezza pari a circa 2120 m;
 - 2) Collegamento dall'impianto PDE alla Rete Nazionale Gasdotti– FASE 2 DN 500 (20") DP 75 bar, di lunghezza pari a circa 2000 m;
- Impianto PDE di Quiliano contenente le apparecchiature di filtraggio e misura del gas naturale, nonché la regolazione della pressione da 100 bar a 75 bar e le due stazioni di lancio/ricevimento pig per il controllo e pulizia della condotta (lato mare e lato terra);
- Il collegamento (con sostituzione di una parte dell'attuale condotta DN 300) tra il PDE di Quiliano e la nuova Area Trappole, interconnessione e regolazione in loc. Chinelli con relativo cavo telecomando, denominato Collegamento dall'impianto PDE alla Rete Nazionale Gasdotti DN 650 (26") DP 75 di lunghezza pari a circa 24.5 km che, a sua volta, include:



- N. 2 Punti di Intercettazione Linea (PIL) e n. 3 Punti di Intercettazione di derivazione importante (PIDI) ubicati lungo il tracciato per intercettare e sezionare il gasdotto in base alla cadenza prescritta dal D.M. 17/04/2008;
- N. 1 Punto di Intercettazione di derivazione importante (PIDI) con interconnessione con il metanodotto “Cairo Montenotte -Savona DN 300 (12”) e regolazione della pressione da 75 bar a 64 bar;
- N. 1 un impianto ex-novo dove è previsto sia la trappola di arrivo del nuovo metanodotto “Collegamento dall’impianto PDE alla Rete Nazionale Gasdotti DN 650 (26”), DP 75 bar” sia la trappola di partenza a monte del collegamento con il metanodotto “Cairo Montenotte - Savona DN 300 (12”)”; è altresì prevista anche la interconnessione di entrambi con il metanodotto Ponti-Cosseria DN 750 (30”) e regolazione della pressione da 75 bar a 64.

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA’ DELL’ OPERA CON IL PATRIMONIO CULTURALE DEL CONTESTO

In relazione alla componente paesaggistica

Riguardo alle opere in mare la parte visibile consiste nella *turret buoy* fissa e nella nave ad essa agganciata, mobile e rotante attorno alla torretta, oltre ovviamente alle navi di approvvigionamento e ai rimorchiatori, presenza non costante ma prolungata.

Tali elementi si inseriscono in un contesto marino caratterizzato già dalla presenza del campo boe per lo scarico dalle navi di rinfuse liquide per la società *Sarpom S.r.l.* che risulta caratterizzato dallo stazionamento nell’area in concessione di navi cisterna visibili dalla costa e dall’intenso traffico navale per scopi commerciali, crocieristico ed industriale (porto di Savona e Vado).

Riguardo alle opere a terra, la parte di maggiore sviluppo è quella dei nuovi metanodotti. L’interramento della condotta permette di evitare interferenze con il paesaggio, con la continuità del territorio e con le eventuali coltivazioni agricole tranne che per la fase di costruzione.

Nell’Ambito delle foreste e dei boschi, la nuova condotta risulta totalmente interrata, non comportando cambiamenti di destinazioni d’uso del suolo. Il progetto prevede l’attento ripristino vegetazionale di tutte le aree interessate dalla posa della condotta. Tale ripristino non è definito nelle sue modalità e risulta, particolarmente difficoltoso direttamente al di sopra della condotta dove non è possibile ripiantumare essenze boschive, tuttavia l’impatto paesaggistico dell’intervento risulta molto limitato.

L’analisi dell’interferenza con aree tutelate ai sensi dell’art. 136 del D.Lgs. 42/2004 vede solo un attraversamento in sotterranea di un tratto di costa tutelata, privo di interferenze superficiali.

Il primo tratto della condotta di allacciamento (tratto a Terra) ricade all’interno del “Tratto di costa nel Comune di Vado Ligure” che ha notevole interesse pubblico in quanto ricco di belvedere ai sensi del Decreto Ministeriale del 08 Aprile 1957, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 103 del 20 Aprile 1957. L’impatto di questo tratto di tracciato è limitato esclusivamente alla fase di cantiere in quanto il metanodotto risulta interrato, permettendo di evitare interferenze con il paesaggio.

L’impatto della nave sulle viste godibili dalla zona tutelata è limitato a quanto può interferire nelle visuali una nave ormeggiata a 4 km di distanza, quindi ben visibile ma facente parte del paesaggio marino di questa zona portuale e probabilmente di impatto maggiore di notte che di giorno, se l’illuminazione che la contraddistingue sarà particolarmente intensa. Da questo punto di vista sarebbe da valutare la possibilità di riduzione o di mitigazione di tale impatto luminoso.



Una medesima valutazione può essere effettuata per le viste dalla zona della “Fascia costiera di Bergeggi e Vado Ligure” sottoposta a vincolo paesaggistico con Decreto Ministeriale n. 143 del 19 Giugno 1985.

Si condivide in definitiva la valutazione complessiva dell’impatto paesaggistico effettuata dalla Soc. proponente in Relazione al punto 7 che dimostra un impatto paesaggisticamente compatibile per tutte le opere previste, a terra e in mare.

In relazione alla componente archeologica

Si ribadisce la necessità di specifiche integrazioni della relazione di VPIA per le opere a mare, di cui si attendono gli elaborati, e si comunica che il progetto per le opere a terra non ricade all’interno di siti in cui è stato apposto il vincolo archeologico ex artt. 12 e 13 del D. Lgs. 42/2004, né in aree soggette a tutela ai sensi della lettera m) del comma 1 dell’art. 142 del citato Decreto Legislativo.

Si evidenzia come le zone di intervento, in prossimità della fascia costiera, siano relativamente prossime al Parco Archeologico e Naturalistico di San Pietro in Carpignano nel Comune di Quiliano (a circa 200 metri), su cui ricade il vincolo archeologico diretto DM 21/02/1969 (Terreno circostante la chiesa medievale di San Pietro in Carpignano contenente avanzi di un *vicus* dell’antica Vada Sabatia) e all’area a rischio archeologico di Valleggia (a circa 400 metri), individuato all’interno dell’Atlante delle aree a rischio archeologico elaborato dalle Soprintendenze liguri e dalla Regione Liguria.

Le opere da eseguirsi a terra sono ubicate in prossimità di rinvenimenti di interesse archeologico o di aree indiziate per morfologia o toponomastica fondiaria, sebbene in nessun caso intercettino direttamente insediamenti archeologici.

Per quanto riguarda la fascia costiera e le immediate propaggini, le opere da eseguirsi sono situate in aree in cui il potenziale archeologico risulta medio e alto, a causa dei rinvenimenti soprattutto di epoca romana di piccoli nuclei insediativi, fondi, fattorie, impianti rustici e produttivi che testimoniano un paesaggio rurale vivacemente popolato che, attraverso una fitta rete stradale locale, ruotava intorno al *municipium* di Vada Sabatia. Proseguendo nel tratto più a monte il potenziale archeologico diminuisce, anche se rimane il rischio diffuso di intercettare insediamenti antichi sparsi o il passaggio dell’antica viabilità e delle sue diramazioni, che potrebbero ricalcare itinerari precedenti o essere a loro volta state ripercorse dalla viabilità medievale e post-medievale.

Il tacciato del metanodotto di collegamento dall’impianto PDE di Quiliano alla Rete Nazionale Gasdotti – Fase 2 (da Impianto PDE all’interconnessione con il metanodotto Ponti Cosseria e Cairo Montenotte Savona) ricade parzialmente all’interno dell’area sottoposta a vincolo della Fortificazione del secolo XIX attorno al colle di Cadibona (Monte Burot) e per la tipologia di bene interessato vi è l’obbligo di assistenza archeologica in corso d’opera.

In definitiva, questa Soprintendenza Speciale riscontra, per l’intervento in oggetto, un potenziale archeologico medio e alto per le opere a terra e un possibile rischio alto per le opere a mare, tale da richiedere la sottoposizione dell’intervento alla procedura di Verifica preventiva dell’interesse archeologico, con la previsione di saggi preventivi.

Per quanto sopra riportato, sulla base della documentazione progettuale presentata relativa all’intervento in oggetto e tutta la documentazione pubblicata nel sito del MASE, nonché sulla base dei sopra riportati pareri e contributi istruttori, per i profili di propria competenza,



QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

con riferimento alla compatibilità ambientale dell'intervento del Progetto FSRU Alto Tirreno e collegamento alla rete nazionale gasdotti proposto da FSRU Italia s.r.l. **esprime parere tecnico favorevole, per i profili di propria competenza, nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali:**

- 1- Si richiede la sottoposizione dell'intervento alla procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, con la necessità di attente prospezioni preliminari in corrispondenza dello specchio di mare interessato dalle opere e la previsione di successivi saggi preventivi sia per le opere a mare che per quelle a terra.
- 2- Si richiede di valutare con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Imperia e Savona le modalità di illuminazione notturna della nave (rigassificatore).

Verifiche di ottemperanza alle condizioni ambientali

Ambito di applicazione delle condizioni n. 1 e n. 2.

Componenti/fattori ambientali: beni culturali e paesaggio.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: Ante operam – fase di progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Imperia e Savona.

Considerato che nel contributo istruttorio della competente SABAP si dichiara che la documentazione progettuale risulta adeguata alla compiuta redazione della relazione paesaggistica, la presente valutazione, ai sensi del comma 2-quinquies dell'art. 25 del D. Lgs. 152/2006, comprende anche il parere ex articolo 146 del D.lgs. 42/2004 ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Il Funzionario del Servizio V della DGABAP

(Arch. Giovanni MANIERI ELIA)

Tel. 06 67234590 giovanni.manierielia@cultura.gov.it



IL DIRIGENTE DEL SERV. V DELLA DGABAP

(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)



Tramutola Rocco Rosario
Ministero per i Beni e le
Attività Culturali e
Turismo
15.11.2023 17:01:03
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

(Dott. Luigi LA ROCCA)

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della
cultura
C = IT



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it